

«Il regalo di Natale sarà il ritorno di Wam a Cavezzo»

Marchesini fondatore dell'azienda ha spiegato a Formigine come ha affrontato l'emergenza e il trasloco temporaneo

di Andrea Minghelli

Riprendere l'attività negli stabilimenti e uffici abbandonati dopo le scosse del maggio scorso: il sogno di molti imprenditori della Bassa. Sogno che per la Wam, "multinazionale tascabile" di Cavezzo, potrebbe diventare realtà. «Sotto l'albero di Natale sogno il rientro a casa di metà dei dipendenti», dice Vainer Marchesini, fondatore del gruppo industriale, intervenendo ieri a Formigine alla premiazione delle associazioni di volontariato impegnate durante il terremoto. Proprio a Formigine la ditta di Marchesini ha spostato parte della sua produzione ridando lavoro a 200 dipendenti. Con 4 dei 7 stabilimenti in Italia dentro all'area del cratere la Wam è stata fortemente colpita dal terremoto. «Il nostro centro vitale - ha spiegato Marchesini -, lo stabilimento principale si trova proprio a Ponte Motta, non lontano dall'epicentro». È lì pure che si trovava il loro "cervellone", l'archivio di tutto il sapere e di tutta l'ingegneria dell'azienda; dopo il 29 maggio è stato offline per alcuni giorni facendo piombare nel buio tutti gli stabilimenti del gruppo, anche quelli all'estero. «Anche se avevamo subito solo due crolli marginali - continua Marchesini - si vedeva che i danni erano ingenti. Le colonne erano scoppiate e addirittura chi scappava diceva di sentire proprio il rumore dello scoppio. Degli 80mila metri quadrati di capannoni che avevamo solo il 20 per cento si sarebbe poi rivelato recuperabile».

«Il 30 maggio molti dei nostri dipendenti erano davanti ai cancelli, nell'incertezza. L'capimmo che forse il nostro primo compito era di ridare il lavoro ai nostri dipendenti: ogni giorno tolto alla disperazione sarebbe stato per noi una conquista. Furono così messe in piedi 3 unità di crisi per affrontare l'emergenza: una per il personale, una per i capannoni e la terza per i computer, i software della ditta e tutto quello che



In alto Marchesini col sindaco Richeldi. Sopra riunione in Wam e alcuni danni

c'era nelle strutture inagibili. Da qui le basi per la ripresa dell'attività.

A una settimana dal terremoto alcuni dei dipendenti della Wam erano tornati a lavorare, sebbene in una struttura a Poggio Rusco. Le settimane seguenti ancora toccò a parte degli impiegati, grazie a degli uffici affittati a Modena. E così di seguito

fino a 8 settimane dalla scossa del 29, quando tutti i dipendenti sono di nuovo al lavoro: chi in strutture affittate, chi negli stabilimenti del gruppo che non avevano subito danni. Per riprendere la piena operatività è stato addirittura necessario assumere 40 persone in più nella sede in affitto a Formigine.

«Tutti i nostri dipendenti vivono comunque in modo disagiato - conclude Marchesini - e l'impegno è quello di recuperare e ricostruire quanto più possibile degli stabilimenti colpiti. L'augurio è di arrivare a riportare metà dei dipendenti dove lavoravano prima del sisma entro Natale».

**TERREMOTO
GUARDA SUL SITO**
TUTTE LE FOTO, I VIDEO
E LE NEWS
DAI PAESI COLPITI
www.gazzettadimodena.it